Ha vinto l'innovazione

di Mario Gargantini

Per quattro giorni nei padiglioni di Fiera Milano, Rich-Mac 2003 ha dato vita ad un esauriente panorama mondiale per tutti i settori del laboratorio clinico e della chimica industriale. L'elevato afflusso di visitatori (+11,2%) e di partecipanti ai convegni ha confermato il ruolo propulsivo della rassegna milanese, esaltata dalla stretta sinergia con le due manifestazioni collegate: la seconda edizione di Milano Energia e la prima edizione di Aqua.

Si è conclusa in un clima di evidente soddisfazione da parte di tutti gli operatori l'edizione 2003 di Rich-Mac (Rassegna Internazionale della Chimica e delle Apparecchiature Chimiche e per Analisi, Ricerca, Controlli e Biotecnologie), che per quattro intense giornate ha visto affluire in Fiera Milano un pubblico motivato e interessato sia alla parte espositiva che a quella convegnistica. Un pubblico che ha raccolto positivamente le numerose opportunità di sinergia e di integrazione con le manifestazioni collegate: la seconda edizione di Milano Energia e OillGas 2003 e la prima edizione di Aqua 2003. Si sono quindi ampiamente concretizzate le aspettative di quanti vedevano nell'abbinamento delle manifestazioni il valore aggiunto di una integrazione tecnologica e commerciale, come pure di chi aveva colto i numerosi nessi che legano le innovazioni in campo chimico con le prospettive di sviluppo sostenibile dell'ambiente e di soluzione dei problemi energetici.

Nei quattro giorni di manifestazione, su una superficie di 52.000 mq, sono state 1.124 le aziende espositrici, da venticinque Paesi: 426 sono stati gli espositori diretti (da 11 Paesi) e 698 le aziende rappresentate (da 25 Paesi). Nettamente positivi i dati relativi ai visitatori, preannunciati peraltro da un elevato numero di pre-registrazioni (oltre 22.000) effettuate tramite il portale www. ilb2b.it e ancor più eloquente se si pensa alle incertezze che permangono nello scenario economico e alla salute cagionevole di altre importanti fiere specializzate.

Gli operatori in visita in Fiera sono stati 33.810, corrispondenti ad un +11,2% rispetto all'edizione 2001; 1.912 sono stati gli stranieri intervenuti a Rich-Mac, da una trentina di Paesi, con un incremento del 9,8%. Tra le presenze straniere in Fiera sono da rilevare quelle qualificate delle delegazioni di alcuni Paesi quali la Germania (Lander ex-Est), la Russia, l'Albania, la Spagna e gli Usa. Rich-Mac 2003 si è inoltre posto come luogo privilegiato per incontri tra esponenti e rappresentanti di organismi e istituzioni internazionali dei settori coinvolti nella manifestazione. Vi si sono svolte, ad esempio, la riunione delle fiere europee specializzate per il settore del laboratorio di analisi, con la partecipazione di rappresentanti da Germania, Francia, Olanda, Belgio e Svizzera; ha avuto luogo anche l'incontro di *Eurom II - European Federation of Precision Mechanical and Optical Industries,* che ha raccolto strumentisti specializzati nel campo delle misure ottiche, laser e della strumentazione di precisione da laboratorio.

Da segnalare nel corso della prima giornata l'iniziativa di Federchimica e Sci rivolta agli studenti delle scuole medie superiori per i quali è stato predisposto uno speciale percorso presso alcune aziende che si sono rese disponibili per visite guidate negli stand e presso una postazione didattica organizzata da gruppi di ricerca dell'università di Bologna, che hanno mostrato "dal vivo" alcuni aspetti applicativi della chimica in grado di risolvere problemi di attualità.

Sono dati che non è azzardato interpretare come un deciso segnale di fiducia in una ripresa sempre più vicina e di ritrovato dinamismo confortato anche dalla constatazione diretta di una capacità innovativa crescente nei settori coinvolti. Capacità innovativa ratificata anche dalla consegna dei premi "La Chimica e l'Industria - Rich-Mac" assegnati nel corso del seminario di apertura a cinque aziende operanti in Italia e distintesi appunto per aver sviluppato prodotti e processi innovativi. Le aziende sono state selezionate dalla giuria, presieduta da Ferruccio Trifirò, Preside della facoltà di Chimica Industriale dell'Università di Bologna. *Basell* (prima come Montecatini, poi come Montedison e Montell), a Ferrara, da più di quaranta anni, ha continuato ad innovare il processo di produzione del polipropilene, portando sul mercato un prodotto con sempre migliori e diversificate proprietà, aumentandone così sempre di più i settori di utilizzo. L'ultimo processo, lo Spherizone, è stato recentemente realizzato a Brindisi.

Lonza, a Bergamo, da trent'anni ha continuato a migliorare il processo di produzione di anidride maleica da n-butano, con una serie continua di innovazioni sulle diverse fasi di ottenimento del catalizzatore, aumentandone la resa, la produttività e la selettività nel prodotto. I diversi catalizzatori migliorati nel corso degli anni sono stati poi tutti utilizzati nell'impianto di Ravenna, il più grosso impianto a letto fluido al mondo. *Colorobbia* ha portato sul mercato un nuovo processo di

produzione nanotecnologica di polveri applicabili al settore ceramico, a quello dei pigmenti e del farmaceutico.
Radici ha messo a punto un sistema catalitico di abbattimento di N_2O, gas ad effetto serra, sottoprodotto dei processi di ossidazione con acido nitrico di cicloesanone ad acido adipico. Un prepilota è già stato realizzato ed è in costruzione un impianto pilota industriale preso lo stabilimento di Novara. Sempre per il processo di decomposizione catalitica di N_2O, è stata infine premiata *Sued-Chemie MT* di Bergamo alla quale si deve l'ideazione e la messa a punto del catalizzatore del processo. I premi sono stati consegnati, rispettivamente a: Luca Scanavini, Gianluca Mazzoni, Marco Bitossi, Stefano Alini e Alberto Cremona che hanno illustrato con incisive relazioni le innovazioni proposte.

Tutto esaurito ai convegni

Ad ulteriore conferma di queste valutazioni va segnalata la massiccia partecipazione ai vari convegni che hanno registrato tutti un lusinghiero en plein (in alcuni casi arrivando all'overbooking), ma soprattutto hanno documentato le potenzialità di rinnovamento dei mercati in forze delle nuove tecnologie. Basterà citare i temi d'avanguardia approfonditi nel convegno organizzato dalla Società Chimica Italiana (Sci) Sezione Lombardia e dalla Fast su "La chimica verde per l'innovazione sostenibile"; o alle nuovissime applicazioni delle nanotecnologie in campi diversi come la diagnostica medica e i trattamenti superficiali dei materiali; o ancora alle frontiere della proteomica, di cui si è iniziato a parlare anche a livello di prodotti e strumentazione da laboratorio nel padiglione 3. Alto l'interesse per argomenti di grande attualità: come l'impiego energetico dell'idrogeno o il problema degli inquinanti organici persistenti. Questi ultimi, noti anche come "quella sporca dozzina", sono le dodici sostanze organiche definite dalla Convenzione di Stoccolma del 2001 come Inquinanti Organici Persistenti per l'elevato impatto ambientale dovuto alla loro tossicità, persistente nell'ambiente, e diffusi a causa di un uso indiscriminato fattone in passato o a processi inadatti di combustione o allo scarico incontrollato di rifiuti. Hanno i nomi tristemente noti di Diossine, Furani, Pcb, Ddt e altri insetticidi. Nelle seconda e terza giornata di Rich-Mac 2003 un convegno molto seguito e partecipato ha approfondito il problema dai diversi punti di vista, tenendo conto sia delle attuali normative comunitarie sia delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie di abbattimento. Il convegno *Pop, diffusione nell'ambiente, loro controllo e tecnologie di abbattimento,* è stato organizzato da Aidic (Associazioni Italiana di Ingegneria Chimica) in collaborazione con la Divisione di Chimica Ambientale e Spettrometria di Massa della Sci e col consorzio Inca - La Chimica per l'Ambiente, e proseguirà anche oggi.
Cambiando scenario e passando sul versante dell'hi-tech, non poteva mancare in giornate come queste, uno dei più gettonati argomenti legati al futuro della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in diversi settori della galassia chimica: le nanotecnologie. Sono state le protagoniste dell'ultima giornata di fiera, nel corso di un convegno organizzato dalla Fast; ma hanno fatto la loro comparsa anche nella seconda sessione del convegno internazionale Atb, organizzato da un pool di associazioni scientifiche operanti nell'ambito della Medicina di Laboratorio, in collaborazione con Bayer e Roche. Si è parlato delle recenti applicazioni delle nanotecnologie, in particolare delle tecnologie dei microarray, nella diagnosi molecolare di malattie geniche e nella classificazione molecolare dei tumori, portando esempi pratici e discutendo i primi risultati ottenuti.

Gran consulto sul Po

Possiamo chiamarla la giornata dell'acqua, la terza giornata di Rich-Mac e del nuovo salone Aqua, che ha offerto preziose opportunità di incontro e dibattito di alto contenuto tecnologico e di stringente attualità. A dieci anni dalla legge Galli (n. 36, gennaio 1994) lo stesso onorevole Giancarlo Galli è intervenuto al convegno La gestione integrata delle risorse idriche, organizzato dalla rivista *Inquinamento* e da Aica - Associazione Italiana Consulenti Ambientali. Sono stati affrontati i problemi legati ai processi di privatizzazione e liberalizzazione nell'ottica della gestione integrata del ciclo dell'acqua e alla luce delle nuove normative regionali, mentre la strategia della regione Lombardia è stata illustrata dall'assessore alle Risorse Idriche Maurizio Bernardo.
A carattere più tecnico ma con immediati risvolti sulle condizioni di attuazione delle normative vigenti, il convegno su Il campionamento, le analisi chimiche, il monitoraggio on line, organizzato dalla Associazione Italiana Strumentisti (Delegazione Liguria), con interventi di Stefano Polesello del Cnr-Irsa, Giancarlo Cassini dell'università di Genova, Paolo Ridella di Genova Acque, Franco Mengoni della Martini& Rossi e Maurizio Chioetto di Ast Analitica; quest'ultimo ha illustrato le caratteristiche degli analizzatori chimici on line che erano poi visibili direttamente nel relativo stand del salone Aqua. Infine, gran consulto sul Po in una tavola rotonda dal titolo emblematico: *Dalle emergenze del Po ad un fiume di risorse,* dove si sono confrontati i principali attori decisionali del grande fiume: da Piero Telesca Direttore Generale di Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), a Michele Presbitero Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Giovanni Iannelli del Centro Ricerca Acque dell'università di Pavia; insieme, dopo l'introduzione del Presidente del Bias Group Walter Rampini e del coordinatore dell'associazione Acqua Benessere e Sicurezza e sindaco di Arena Po Siro Lucchini, hanno individuato i punti focali di azione necessari per velocizzare gli interventi tecnici orientati alla massima sicurezza e alla rivalorizzazione del territorio. Nel vivace dibattito sono intervenuti Sindaci e Amministratori di molte località del bacino del Po, oltre al vice Presidente del Wwf Italia e responsabile Acque e Fiumi Andrea Agapito Ludovici. L'intervento conclusivo di Gian Carlo Abelli, Assessore regionale alla Famiglia e Solidarietà sociale e Presidente del tavolo territoriale di Pavia, è stato raccolto dai partecipanti come garanzia e impegno da parte della Regione Lombardia.
Sulla scia di questi lusinghieri risultati è già stata programmata la prossima edizione delle tre manifestazioni per l'ottobre 2005.